

O Emmanuel,

Rex et legifer noster, expectatio gentium,
et Salvator earum: veni ad salvandum nos,
Domine, Deus noster.

O Emmanuel,

*nostro re e legislatore, speranza delle genti, e loro Salvatore:
vieni e salvaci, Signore, nostro Dio.*

Commento artistico e spirituale a cura di don
Antonio Scattolini,

Commento musicale a cura della Schola Cantorum
Sancti Georgii dell'Eremo di Bardolino diretta da
Matteo Ballisti

Don Antonio Scattolini è Direttore del Servizio della Pastorale con l'Arte della Diocesi di Verona e vicedirettore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha conseguito la licenza in catechetica all'Istituto Superiore di Pastorale Catechistica di Parigi (ISPC). È insegnante presso il Seminario e lo Studio teologico di Verona. Con l'equipe formativa della catechesi ha portato avanti il metodo di rinnovamento della IC denominato dei "quattro tempi" che tante parrocchie a Verona stanno realizzando e che ha presentato in occasione del Convegno dei Direttori degli Uffici Catechistici di Acireale nel 2005; ha recentemente curato i relativi sussidi editi dalla EDB. In qualità di esperto nel rapporto tra arte e annuncio del Vangelo collabora da diversi anni con la rivista Evangelizzare nella realizzazione degli inserti su "Arte e Catechesi".

Matteo Ballisti inizia gli studi musicali presso l'Istituto diocesano musicale di Verona frequentando i corsi di direzione di coro, pianoforte e canto lirico. Presso il

Conservatorio di Verona studia composizione con L. Russo e N. Straffellini, al Conservatorio di Bologna Direzione di coro col m° P. Scattolin e Organo presso il Conservatorio di Mantova. Nel 2012, presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona, si diploma in Strumentazione per orchestra di fiati sotto la guida del m° R. Di Marino.

Ha partecipato ai corsi dalla "Società del quartetto" (Vi), ai corsi di musica e liturgia dell'ass. "Universa Laus". Ha tenuto concerti nelle principali città italiane e a Rosenheim (D). Ha diretto il coro di Ponti s. M., il coro della Basilica di Goito, il coro don Aldo M. di Castel Goffredo. Ha collaborato col gruppo vocale Ricercare Ensemble. Dal 2005 è organista titolare del Santuario Madonna del Frassino in Peschiera d/G. Dal 2012 è direttore del Coro Parrocchiale del B. Andrea in Peschiera e dal 2014 del Coro "S. Giovanni Battista" di Pacengo (Lazise). Dall'ottobre 2016 è direttore del coro "Mantova In Canto" e della Schola Cantorum "Sancti Georgii" dell'eremo di Bardolino. Dal 2016 studia presso la Scuola di Canto Gregoriano di Cremona col M° F. Rampi. Attualmente studia Direzione di Coro e Composizione corale al Conservatorio di Verona col M° M. Lanaro.

Si ringrazia:

La comunità monastica dell'Eremo di Bardolino
L'Amministrazione Comunale di Peschiera
La Comunità dei Carmelitani Scalzi

Immagine: Il rovetto ardente, Nicolas Froment,
1476, Cattedrale di Aix-en-Provence.

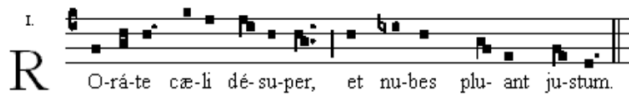
ERO CRAS

Domani verrò

*Elevazione Spirituale in Arte e Musica in
preparazione al S. Natale*



Lunedì 17 dicembre 2018
Parrocchia S. Benedetto di Lugana Peschiera d/G
Giovedì 20 dicembre 2018
Chiesa agli Scalzi - Verona



Stillate rugiada, o cieli, dall'alto e le nubi piovano il Giusto.

Ne irascáris Dómine, ne ultra memíneris iniquitátis: ecce cívitas Sancti facta est desérta: Sion desérta facta est: Jerúsalem desoláta est: domus sanctificatiónis tuae et gloriae tuae, ubi laudavérunt Te patres nostri.

Non adirarti, o Signore, non ricordarti più dell'iniquità: ecco che la città del Santuario è divenuta deserta: Sion è divenuta deserta: Gerusalemme è desolata: la casa della tua santificazione e della tua gloria, dove i nostri padri Ti lodarono.

Peccávimus et facti sumus quam immúndus nos, et cecídimus quasi fólium univérsi: et iniquitátes nostrae quasi ventus abstulérunt nos: abscondísti fáciem tuam a nobis, et allisísti nos in mánu iniquitátis nostrae.

Peccammo, e siamo divenuti come gli immondi, e siamo caduti tutti come foglie: e le nostre iniquità ci hanno dispersi come il vento: hai nascosto a noi la tua faccia e ci hai schiacciati per mano delle nostre iniquità.

Víde, Dómine, afflictiónem pópuli tui, et mitte quem missúrus es: emítte Agnum dominatórem terrae, de pétra desérta ad montem filiae Sion: ut áuferat ipse jugum captivitátis nostrae.

Guarda, o Signore, l'afflizione del tuo popolo, e manda Colui che stai per mandare: manda l'Agnello dominatore della terra, dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion: affinché Egli tolga il giogo della nostra schiavitù.

Consolámini, consolámini, pópule meus: cito véniet salus tua: quare moeróre consúmeris, quia innovávit te dolor? Salvábo te, noli timére, ego énim sum Dóminus Deus túus Sánctus Israël, Redémptor túus.

Consolati, consolati, o popolo mio: presto verrà la tua salvezza: perché ti consumi nella mestizia, mentre il dolore ti ha rinnovato? Ti salverò, non temere, perché io sono il Signore Dio tuo, il Santo d'Israele, il tuo Redentore

ANTIFONE “O”

O Sapientia,

quae ex ore Altissimi prodisti, attingens a fine usque ad finem, fortiter suaviter disponensque omnia: veni ad docendum nos viam prudentiae.

O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ed arrivi ai confini della terra, e tutto disponi con dolcezza: vieni ad insegnarci la via della prudenza.

O Adonai,

et dux domus Israel, qui Moysi in igne flammae rubi apparuisti, et ei in Sina legem dedisti: veni ad redimendum nos in brachio extento.

O Adonai, e condottiero di Israele, che sei apparso a Mosè tra le fiamme, e sul Sinai gli donasti la legge: redimici col tuo braccio potente.

O Radix Jesse,

qui stas in signum populorum, super quem continebunt reges os suum, quem gentes deprecabuntur: veni ad liberandum nos, jam noli tardare.

O Radice di Jesse, che sei un segno per i popoli, innanzi a te i re della terra non parlano e le nazioni ti acclamano: vieni e liberaci, non fare tardi.

O Clavis David,

et sceptrum domus Israël, qui aperis, et nemo claudit, claudis, et nemo aperit: veni, et educ vinctum de domo carceris, sedentem in tenebris, et umbra mortis.

O Chiave di David, e scettro della casa di Israele, che apri e nessuno chiude, chiudi e nessuno apre: vieni e libera lo schiavo dal carcere, che è nelle tenebre e nell'ombra della morte.

O Oriens,

splendor lucis aeternae, et sol justitiae: veni, et illumina sedentes in tenebris, et umbra mortis.

O (astro) Sorgente, splendore di luce eterna, e sole di giustizia: vieni ed illumina chi è nelle tenebre e nell'ombra della morte

O Rex Gentium,

et desideratus earum, lapisque angularis, qui facis utraque unum: veni, et salva hominem, quem de limo formasti.

O Re delle Genti, da loro bramato, e pietra angolare, che riunisci tutti in uno: vieni, e salva l'uomo, che hai plasmato dal fango.